



*Ministero della cultura*

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIT  
Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio  
Servizio II

CIRCOLARE

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

A tutte le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio

Alla Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma

Alla Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

Ai Parchi archeologici di interesse nazionale

E p.c. All'ufficio di Gabinetto del Ministro

All'Ufficio legislativo

Alla Direzione generale Musei

Alla Unione delle Comunità ebraiche italiane

*Allegati:* 1 (DG-ABAP|20/12/2024|PROTOCOLLO INTESA 5)

*Oggetto:* **Protocollo d'intesa tra la Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane per lo scavo, la conservazione e il restauro di contesti funerari ebraici.**

Si rende noto a tutti gli Istituti in indirizzo che, in data 19 dicembre 2024, è stato sottoscritto l'allegato protocollo d'intesa tra la Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane (UCEI) per lo scavo, la conservazione e il restauro dei contesti funerari ebraici.

Ai sensi della L. 101/1989, recante “*Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane*”, lo Stato, l'UCEI e le Comunità ebraiche collaborano alla tutela e alla valorizzazione dei beni afferenti al patrimonio culturale dell'ebraismo italiano, nonché alle attività di conservazione e gestione delle catacombe ebraiche, anche tramite l'operato di una Commissione mista tra Stato e UCEI, prevista dall'art. 17 della richiamata Legge e recentemente riattivata con decreto del Segretario Generale del Ministero della cultura il 7 settembre 2023, come comunicato con precedente Circolare della scrivente Direzione Generale n. 34 del 12.08.2024.

Detto protocollo d'intesa disciplina i criteri per lo scavo, la conservazione e il restauro dei contesti funerari certamente o verosimilmente riconducibili alla religione ebraica, tenendo conto sia delle esigenze religiose e culturali delle Comunità ebraiche – *in primis* la perpetuità delle tombe, garantita dalla citata L. 101/1989 –, sia dell'interesse pubblico legato tanto alla tutela e conservazione dei beni archeologici rinvenuti, quanto alla necessità di realizzazione dei progetti di opere pubbliche eventualmente condizionati dai rinvenimenti archeologici.

Date le specifiche prescrizioni religiose ebraiche in materia di trattamento di resti antropologici, in caso di interventi di archeologia preventiva in siti dove si possa sospettare la presenza di cimiteri ebraici, si prevede la



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIT  
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio  
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723 4720  
PEC: [dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [dg-abap.servizio2@cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@cultura.gov.it)

preliminare esecuzione di ricerche storiche, archivistiche ed archeologiche non invasive; qualora vengano individuate sepolture ebraiche in corso di scavo, è invece prevista la tempestiva costituzione di un tavolo tecnico multidisciplinare composto da rappresentanti del Ministero della cultura, dell'UCEI e degli eventuali enti di ricerca coinvolti, al fine di stabilire, per ogni singolo contesto, le opportune modalità operative e gli interventi ammissibili e non ammissibili.

In caso di ritrovamento di resti antropologici riferibili a sepolture ebraiche, una volta conclusi gli interventi eventualmente approvati, è previsto l'affidamento in via definitiva dei resti stessi all'UCEI, onde garantirne il trattamento e la sepoltura in conformità delle prescrizioni rituali ebraiche. I dati scientifici derivanti dallo studio degli eventuali rinvenimenti saranno invece considerati di proprietà congiunta dello Stato e delle Comunità ebraiche.

Poiché la tradizione ebraica vieta di mostrare immagini di defunti, l'accordo prevede di ricorrere preferenzialmente all'utilizzo di disegni e rilievi piuttosto che di immagini fotografiche ai fini della divulgazione, valorizzazione e pubblicazione scientifica delle sepolture.

Nel caso di catacombe ebraiche già identificate, le prescrizioni di tutela e di valorizzazione del sito da parte di codesti Uffici dovranno essere verificate con l'UCE al fine di essere armonizzate con le esigenze di natura religiosa, come fatto, ad esempio, dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma tramite specifico protocollo d'intesa per le catacombe di Villa Torlonia.

Si invitano pertanto codesti Uffici, per quanto di rispettiva competenza, a valutare i casi che potrebbero rientrare nell'ambito di applicazione del protocollo d'intesa in oggetto e, ove necessario, a procedere all'attivazione delle procedure da questo previste, tenendo informata la scrivente Direzione generale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO II  
arch. Laura MORO

Il Capo del Dipartimento avocante  
dott. Luigi LA ROCCA  
(Decreto di avocazione Capo DiT rep. n. 1 del 01/08/2024)

